

CRISI IN CAMPIDOGLIO: INTERVISTA A REDAVID, SEGRETARIO DEL PSI

Non è una scelta troppo drastica mandare all'aria una giunta per un semplice articolo su un giornale? Avete paura che il PCI finisca per strapparvi la leadership sui partiti laici? Craxi ci ha messo lo zampino? Parliamo di cultura, di estate romana e di borgate Chiederete la poltrona di sindaco di Roma? Quali saranno i tempi delle nuove trattative?

«Nulla di drammatico, nulla di definitivo. Per carità. Tutt'altro. Inversione di rotta del PSI? Ma nient'altro. La linea non si cambia e i socialisti non hanno nessuna intenzione di mettere in discussione gli assetti di governo della città e le giunte di sinistra. Giancarlo Redavid ti tiene a spiegare tutto che per quanto riguarda lui questa crisi non va esagerata. Allora scherzavate? Non scherzavamo, solo che non bisogna esagerare. Le situazioni abbiamo chiesto una verifica, un momento di riflessione, un chiarimento politico. E lo abbiamo chiesto nel modo più limpido e più chiaro, rifugiando la nostra delegazione dalle giunte, in maniera che il dibattito possa svolgersi alla luce del sole e nelle sedi adatte. Tutto qui. Andiamo con calma e cominciamo l'intervista dalla domanda più semplice, quella che si son fatta un po' tutti in questi giorni: non è assolutamente sproporzionato rispondere con una giunta di giunta alle critiche contenute in un articolo di giornale? Non sarebbe stato più logico, più naturale, più giusto, rispondere all'intervento di Morelli sull'«Unità» con un bel corsivo sull'«Avanti!» e buonanotte?»

Redavid sorride e raccoglie delle carte sparse sul tavolo: sono vecchi documenti stilati dalla federazione romana del PSI nelle settimane scorse. Vedi questi, vuol leggerli? Qui c'è la storia di noi i dubbi sulla politica di una trattativa «moribonda» e senza traumi ce li avevamo da tempo, e non li abbiamo mai nascosti. Dubbi sul programma, dubbi sugli assetti della giunta, dubbi sul modo — prevaricatore — con cui il PCI si era accostato ai negoziati per l'allargamento della giunta a socialdemocratici e repubblicani. Proprio perché questo, appena mezzo mese fa, avevamo chiesto agli altri partiti una pausa di riflessione. Ora stavamo per riprendere le trattative quando è arrivata quella tegola dell'articolo di Morelli...

E su un articolo è andato tutto all'aria. Sono andati all'aria sei anni di lavoro. Non è così, non sono affatto andati all'aria sei anni di lavoro. Ci mancherebbe. E poi l'articolo c'entra poco. L'articolo in sé, dico. E che quell'intervento ci ha fatto capire che noi abbiamo visto giusto. Lo «schema» politico con il quale il PCI si apprestava a far la trattativa era inaccettabile.

Quale schema? Quello di cancellare i nostri legittimi interessi di programma con un colpo di spugna e con il peso dei suoi 30 consiglieri in Campidoglio; e quello di usare il negoziato sui futuri assetti per spezzare l'unità delle forze laiche e socialiste e introdurre elementi di frattura, in modo da poter poi esercitare comodamente la sua egemonia. Veramente l'impressione è stata che voi abbiate temuto di perdere la vostra egemonia, di perdere la leadership sugli altri partiti laici, e che su questo punto è saltata prima la trattativa e poi la giunta.

E lontanissimo dal mio modo di vedere qualsiasi pretesa di egemonia sui partiti laici perché i preoccupi se il PCI vuole avere un rapporto diretto con repubblicani e socialdemocratici, senza passare necessariamente per la mediazione socialista?

Non mi preoccupa questo. Lo ritengo legittimo e giusto. Il problema è un altro. Il PCI è infastidito seriamente (non solo qui a Roma) dall'espansione socialista. E allora ogni volta che può tenta di esercitare una tattica di contenimento, introducendo con tutti i mezzi in questa area elementi di divaricazione.

Dunque, tutta quella storia della presidenza della Provincia che voi non volete cedere, mentre i comunisti sono pronti a cedere la vicepresidenza va letta al contrario: non è un gioco di potere vostro, ma un gioco di potere dei comunisti che in questo modo puntano a spaccare un fronte?

Io respingo l'accusa che i socialisti abbiano aperto questa crisi, o intendano gestirla in un certo modo, per motivi di potere. Questo lo respingo con fermezza. E veramente una rappresentazione unilaterale e inessata delle nostre posizioni politiche. Dall'altra parte, mi sembra che il problema di un nuovo assetto non ci sia. Questo non è uguale alle altre. Guarda poi che di fratti francescani ce ne sono pochi

Perché avete aperto questa crisi al buio?

«Noi chiediamo chiarezza su assetti, programmi e sui rapporti col PCI»

In tutti i luoghi. Noi sappiamo che il PCI ha fatto di alcuni posti chiave, posti di potere, questioni irrinunciabili o più di lì. Se per esempio chiediamo la carica di sindaco, i comunisti che dicono? «Sì, prego, accomodatevi, purché siano salve le giunte di sinistra». Credi che direbbero così?

Pare che Craxi abbia avuto un ruolo importante nella decisione di aprire la crisi? È una bella domanda. È stato informato delle nostre decisioni e basta. Era una cosa corretta informarlo, ma lui non ha avuto nessun ruolo. Dunque escludi che esista un rapporto tra la crisi a Roma e lo sviluppo della vicenda politica nazionale, e gli interessi che i socialisti hanno dentro questa vicenda?

Lo escludo nel modo più netto. Fantasia, fantasia... Mi preoccupano queste fantasie, perché portano lontano dalla verità politica e dalle cose che oggi dobbiamo discutere e decidere.

Allora parliamo di programmi. Di cose fatte e da fare. Voi avete posto tra i punti di programma sui quali mancate un dissenso dai repubblicani, l'urbanistica e la cultura. Eppure chiunque abbia vissuto a Roma in questi sei anni, sa che la giunta di sinistra ha due grandi fiori all'occhiello: il riassetto delle borgate, che ha cancellato mezzo secolo di vergogna, e la rinascita culturale di questa città, dopo anni e anni di sterilità.

Questa è una critica alla giunta culturale? A me non sembra. Ci sono state molte iniziative, questo sì. E sono piovute anche molte critiche... Persino qualche cosa un critico socialista, Nicolin. Trombadori per esempio. Non ci sono dubbi: l'effimero va corretto.

Si tratta di correggere la politica culturale di Nicolin, o di portarla ad un naturale sviluppo? Bisogna correggerla. In tutta Europa si parla della nuova stagione culturale di Roma. E se ne parla bene. Il problema che ha invadito l'istituto romano è un problema di cultura. In tutt'Europa si parla pure dell'insufficienza delle strutture stabili della cultura romana. Nicolin parla di queste cose, e ha fatto delle proposte. Ne parla, ma non prende iniziative concrete. C'è un prosindaco socialista che ha il compito di coordinare l'azione della giunta nel campo della cultura. Conterà qualcosa un vice-sindaco?

«Noi chiediamo chiarezza su assetti, programmi e sui rapporti col PCI»

«Noi chiediamo chiarezza su assetti, programmi e sui rapporti col PCI»

«Noi chiediamo chiarezza su assetti, programmi e sui rapporti col PCI»

«Noi chiediamo chiarezza su assetti, programmi e sui rapporti col PCI»

«Noi chiediamo chiarezza su assetti, programmi e sui rapporti col PCI»

«Noi chiediamo chiarezza su assetti, programmi e sui rapporti col PCI»



CRISI IN CAMPIDOGLIO: INTERVISTA A MORELLI, SEGRETARIO DEL PCI



Quando hai scritto il tuo articolo, immaginavi sollevasse tanto clamore? Il PSI l'ha preso a pretesto perché si preparava già ad azzerare le giunte? Questioni di metodo, critiche ai programmi, dissensi politici, problemi di assetti: che cosa ha prodotto questa doppia crisi? E adesso da che punto bisogna ripartire?

Spiegaci i motivi di questa rottura

«È chiaro: al PSI la trattativa stava come una camicia stretta»

Quando hai scritto quell'articolo per l'«Unità» tu immaginavi che si sarebbe aperta una questione politica così grande? La prima domanda a Sandro Morelli è d'obbligo. Il segretario della federazione comunista di Roma è stato in questi giorni al centro delle polemiche tra socialisti e PCI, per le critiche alla condotta del PSI in Campidoglio che aveva messo per iscritto dieci giorni fa, e che furono pubblicate sul nostro giornale. Allora l'intervista non può che iniziare da qui: Morelli, secondo te la crisi è stata aperta dal PSI o già nel tuo articolo c'erano degli elementi di «rottura dichiarata»?

«Il PSI ha agito così con l'obiettivo di modificare le basi politiche della trattativa. Non c'erano degli ostacoli davvero insormontabili. Nessuna nostalgia per l'opposizione»

«Il PSI ha agito così con l'obiettivo di modificare le basi politiche della trattativa. Non c'erano degli ostacoli davvero insormontabili. Nessuna nostalgia per l'opposizione»

«Il PSI ha agito così con l'obiettivo di modificare le basi politiche della trattativa. Non c'erano degli ostacoli davvero insormontabili. Nessuna nostalgia per l'opposizione»

«Il PSI ha agito così con l'obiettivo di modificare le basi politiche della trattativa. Non c'erano degli ostacoli davvero insormontabili. Nessuna nostalgia per l'opposizione»

«Il PSI ha agito così con l'obiettivo di modificare le basi politiche della trattativa. Non c'erano degli ostacoli davvero insormontabili. Nessuna nostalgia per l'opposizione»

«Il PSI ha agito così con l'obiettivo di modificare le basi politiche della trattativa. Non c'erano degli ostacoli davvero insormontabili. Nessuna nostalgia per l'opposizione»

«Il PSI ha agito così con l'obiettivo di modificare le basi politiche della trattativa. Non c'erano degli ostacoli davvero insormontabili. Nessuna nostalgia per l'opposizione»

«Il PSI ha agito così con l'obiettivo di modificare le basi politiche della trattativa. Non c'erano degli ostacoli davvero insormontabili. Nessuna nostalgia per l'opposizione»

«Il PSI ha agito così con l'obiettivo di modificare le basi politiche della trattativa. Non c'erano degli ostacoli davvero insormontabili. Nessuna nostalgia per l'opposizione»

«Il PSI ha agito così con l'obiettivo di modificare le basi politiche della trattativa. Non c'erano degli ostacoli davvero insormontabili. Nessuna nostalgia per l'opposizione»

«Il PSI ha agito così con l'obiettivo di modificare le basi politiche della trattativa. Non c'erano degli ostacoli davvero insormontabili. Nessuna nostalgia per l'opposizione»

Il sindaco anticipa il consiglio

Aperta contemporaneamente dal PSI al Campidoglio e a Palazzo Valentini, la doppia crisi amministrativa romana avrà anche un contemporaneo avvio formale. Lunedì 28 giugno le due giunte si presenteranno infatti dimissionarie davanti alle assemblee comunali e provinciali. Il sindaco Vetere ha anticipato così di tre giorni la convocazione del consiglio, in precedenza fissato per il 1° luglio. L'assemblea rimane però convocata anche per il 30 e per il giorno successivo.

Galloni: «Definire le alleanze sul programma»

Sulla crisi al Comune e alla Provincia, si è fatta sentire anche la DC. Giovanni Galloni sembra ritenersi ottimista quanto dice: «Non potete partire con una maggioranza di sinistra perché non siete d'accordo su nessun punto del programma». Galloni, senza spese parole, esagera i contenuti e le dimensioni delle critiche socialiste, forse disincantato dal fatto che il PSI — pur essendo assai più responsabile di aver provocato la crisi — ha ribadito più volte, la volontà di riformare le giunte di sinistra. Galloni cerca di inserire nelle trattative il suo partito. «Le alleanze — dice ingenuamente — si potranno definire sulla base delle convergenze».

Il PSI: via al confronto solo dopo i Consigli

I socialisti non vogliono che comincino le trattative politiche tra i partiti prima dell'avvio del dibattito consiliare. E questa è la posizione che i dirigenti del PSI romano hanno confermato ieri con alcune dichiarazioni alle agenzie stampa. «Il PSI sottopone la possibilità di una soluzione rapida e definitiva della crisi a due condizioni: lo espresse della presenza delle forze laiche e socialiste nel rapporto coi PCI, e la definizione puntuale di un progetto di governo che abbia un respiro di fine legislatura».

Democrazia Proletaria sulla crisi e il PLI alla Provincia

Il gruppo di D. P. alla Provincia ha diffuso ieri un comunicato, dove si dichiara «sorpresa e indignata» per la notizia, riferita anche dall'«Unità», che i partiti hanno deciso di allargare al PLI il confronto per la nuova amministrazione provinciale. Il fatto «sorprende perché appare almeno strano questo riconoscimento attribuito ad un partito che si è apertamente schierato, per bocca dei suoi maggiori dirigenti romani, contro le giunte di sinistra. E indigna perché queste giunte di sinistra si vanno allargando sempre più a destra». Ma tant'è, queste giunte si avviano ad essere sempre più laiche e sempre meno di sinistra. Il PLI, alla Provincia, si astiene — come la stessa DP — sul bilancio '82.

colare nell'attuale situazione della maggioranza che sostiene il governo Spadolini? Tra i motivi della rottura può esserci anche il collegamento coi tempi della vicenda nazionale. Pensare tuttavia che bisogna prendere atto del fatto che il PSI nega questo collegamento meccanico, e francamente non credo che la direzione del PSI avesse predefinitamente tutto. Mi preoccupa molto di più un altro tipo di collegamento di carattere politico: quello che può stabilirsi tra la tendenza di un arretramento dell'azione trasformatrice a Roma e la posta in gioco dello scontro politico generale nel paese. E cioè la possibilità di uscire a destra o a sinistra dalla crisi italiana.

Ti hanno accusato di aver messo in piazza «segreti» che dovevano restare nelle stanze chiuse della trattativa. Se questa è l'accusa, accetto di discuterne. C'è chi si vanta della propria arroganza e spregiudicatezza (salvo poi metterci sempre in croce per le nostre pretese «egemoniche»). In linea generale, io dico questo: la lotta per la democrazia, per il progresso, per uscire «in avanti» dalla crisi, è un'operazione complessa e impegnativa. Non può risolversi in alcun modo nella sostituzione di analoghi «valori», da chiunque professati. Sarebbe la fine della dignità della politica, la separazione definitiva della politica dalla gente. Il nostro impegno non è solo quello di «far politica», ma anche quello di cambiare i modi della politica, perché la gente se ne riappropri e riprenda fiducia. Ho fiducia che nella sinistra esistano le condizioni per una battaglia comune in questi campi.

E ora che succede? Con quali posizioni e proposte il PCI va alle nuove trattative? Vogliamo ricostruire, e presto, le giunte di sinistra, mantenendone aperta la strada della trasformazione e rafforzando l'azione di governo. Questo è chiaro. Fare presto non è un'esigenza di parte, è un'esigenza della città. Hai un'idea di quante cose rischiano di saltare, in assenza di una giunta e di una maggioranza? Case Galligaris, una parte dell'Estate romana, le USL che sono ancora senza bilanci... Faccio solo degli esempi. Sarebbe irresponsabile non avere l'adesione dei tempi stretti. Vedremo nei prossimi giorni se tutti se ne rendono conto (il dubbio è legittimo) e vedremo le condizioni che verranno proposte al confronto.

Voi avete un'ampia disponibilità alla trattativa? Vi sono dei limiti per un accordo possibile, al di sotto dei quali svanirebbe la ragione stessa della nostra presenza al governo di Roma. Nelle giunte non siamo disposti a stare a qualunque condizione. Nello stesso tempo siamo fermissimamente determinati a garantire che Roma e la Provincia continuino ad essere governate nel senso della trasformazione.

Qualche nostalgia per l'opposizione? Nessuna nostalgia. Tutt'altro. Un anno fa gli elettori ci hanno dato così larghi consensi perché governassimo, proseguendo l'azione intrapresa nel '76. Questo resta il nostro obiettivo, nell'interesse della città e del Paese. Lavoreremo con tutte le nostre forze per raggiungerlo. Con spirito unitario, con apertura e rispetto, ma anche con grande rigore e fermezza sui punti politici, di programma e di assetto, che consideriamo irrinunciabili.

Stasera Vetere a Video Uno

Questa sera «Pronto, Campidoglio», alle ore 21.15, sarà tutta dedicata alla crisi della giunta romana. Il sindaco Ugo Vetere risponderà alle domande di Claudio Fracassi di «Paese Sera», di Giorgio Narducci dell'«Espresso» e di Fabio Venditti di Video Uno.

Nuova Biblioteca di Cultura Istituti Gramsci Bucharin tra rivoluzioni e riforme

Editori Riuniti